4496/2009

REPUBBLICA ITALIANA

CRON.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

REP.

9463

Il Tribunale di Catania,Prima Sezione Civile,in persona del Giudice Istruttore Dott.
Giovanni Dipietro in funzione di Giudice Unico,

ha emesso la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n.7027/2007 R.G.,avente ad oggetto: **Condannatorio**,

Tra

G. A. nato a il ,ivi residente,in via

,rappr. e difeso dall'Avv. Giuseppe Cicero

- Attore -

Contro

Comune di C. ,in persona del Sindaco pro - tempore,rappr. e difeso dall'Avv. Paolo Patane'.

- Convenuto -

All'udienza del 26 maggio 2009,sulle conclusioni precisate dai procuratori delle parti come da relativo verbale,la causa veniva posta in decisione,con l'assegnazione dei termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato in data 29 maggio 2007,C. G. A. conveniva il Comune di C. ,in persona del Sindaco pro - tempore,esponendo:

-che,per l'attuazione del piano di edilizia economica e popolare in zona Trappeto sud,in data 11 maggio 1990 (in forza del decreto sindacale n. 03/90 del 20 marzo 1990),il predetto Comune convenuto aveva eseguito l'immissione in possesso dell'immobile esteso circa mq. 10.000 e di proprieta' di esso attore;

-che, con atto del 3 luglio 1996, esso **G. A.** aveva accettato bonariamente, a titolo di indennità definitiva, la somma di lire 1.406.218.000 (pari ad euro 726.250,99), comprensiva dell'indennità di occupazione temporanea calcolata sino al giorno dell'accettazione medesima;

-che tale indennità era stata corrisposta tramite due bonifici bancari, il primo del 23 luglio 1999 (per l'importo di lire 1.124.974.400, equivalenti all'80% dell'indennità), ed il secondo del 6 aprile 2000 (per lire 281.243.600, equivalenti al restante 20%);

-che esso attore aveva invano richiesto al Comune convenuto la corresponsione degli interessi legali maturati sulla detta indennità a far data dal verbale di accettazione bonaria del 3 luglio 1996;

-che tali interessi ammontavano a complessivi euro 120.537,77 (di cui euro 118.587,83 maturati sull'intera indennità fino alla corresponsione dell'80% della sorte capitale, ed euro 1.949,93 maturati dal 22 settembre 1999 fino alla corresponsione del residuo 20% dell'indennità).

Chiedeva dunque di condannare il Comune convenuto al pagamento, in favore di esso attore, della predetta somma di euro 120.537,77.

Costitutosi il contraddittorio, il Comune di **C.**, in persona del Sindaco pro tempore, deduceva l'infondatezza della domanda attrice e ne chiedeva il rigetto.

Eccepeva la prescrizione estintiva quinquennale (ex art. 2948 n. 4 c.c.) del credito fatto valere dall'attore.

Indi, espletata l'istruttoria con l'acquisizione di varia documentazione, sulle conclusioni precisate dalle parti come da relativo verbale, all'udienza del 26 maggio 2009 la causa veniva posta in decisione, con l'assegnazione dei termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Motivi della decisione

La domanda attrice è fondata e va accolta.

Va al riguardo disattesa l'eccezione -dedotta dal convenuto- di prescrizione estintiva quinquennale (ex art. 2948 n. 4 c.c.) del credito (per interessi sulle indennità) fatto valere dall'attore.

Va invero rilevato che la detta prescrizione quinquennale (peraltro correlata alla natura - necessariamente periodica- della prestazione principale cui accedono gli interessi,e,come tale,applicabile soltanto agli interessi sull'indennita' annuale di occupazione temporanea legittima,e non anche agli interessi sull'indennita' di espropriazione definitiva),decorrente dalla data (3 luglio 1996) di sottoscrizione dell'accordo determinativo dell'entita' delle stesse indennita',e' stata tempestivamente interrotta,ai sensi dell'art. 2943 c.c.,dagli atti di costituzione in mora del 25 settembre 1997,del 20 ottobre 1999 e del 22/24 maggio 2000,dal ricorso giurisdizionale proposto (con tale petitum) dall'odierno attore dinanzi al T.A.R. Sicilia,sezione staccata di Catania,nel 2004 (e definito con la sentenza n. 2194/2006,declaratoria del difetto di giurisdizione del giudice amministrativo),e,infine,dalla citazione introduttiva del presente procedimento.

Cio' premesso,va osservato che gli interessi (legali) sull'indennita' di espropriazione non hanno natura moratoria,ma compensativa,e,di conseguenza,l'obbligazione ad essi relativa non e' subordinata ad un atto di costituzione in mora,ma sorge al momento stesso dell'espropriazione (Cass. n. 1555/90).

Non sono state specificamente contestate dal Comune convenuto ne' le date (indicate in citazione) di corresponsione,all'attore (in due soluzioni),della somma concordata a titolo di indennita' di occupazione temporanea e di espropriazione dell'immobile in questione,ne' l'entita' (euro 120.537,77) della cifra (parimenti indicata in citazione) maturata a titolo di interessi legali su tali indennita' (o sulla restante parte di esse) a decorrere dalla sottoscrizione della dichiarazione di accettazione del 3 luglio 1996 sino al pagamento dei due ratei.

Peraltro,nella memoria (ex art. 183,comma sesto,n. 1,c.p.c.) depositata in data 5 dicembre 2007,il Comune convenuto ha dedotto che "l'Amministrazione sta predisponendo gli atti necessari per il pagamento di quanto ancora dovuto a titolo di interessi".

Alla stregua di quanto sopra esposto,il Comune convenuto va quindi condannato al pagamento,in favore di (€ . A. ,della predetta somma di euro 120.537,77,oltre agli

interessi legali (ex art. 1283 c.c.) a decorrere dalla data della domanda sino all'effettivo soddisfo.

Le spese processuali seguono la soccombenza e vanno poste a carico del Comune convenuto.

A norma dell'art. 282 c.p.c., la presente sentenza e' provvisoriamente esecutiva.

Per questi motivi

Il Giudice Unico,

definitivamente pronunciando nella causa iscritta al n. 7027/2007 R.G.A.C.,

condanna il Comune di C. , in persona del Sindaco pro - tempore, al pagamento, in favore di

G. A. , per la causale indicata in motivazione, della somma di euro 120.537,77, oltre agli interessi legali a decorrere dalla data della domanda sino all'effettivo soddisfo;

condanna il Comune di C. , in persona del Sindaco pro - tempore, al rimborso, in favore di

G. A. , delle spese processuali, che liquida in complessivi euro 6.137,00, in essi compresi euro 1.500,00 per diritti di procuratore, euro 3.500,00 per onorario di avvocato ed euro 625,00 per rimborso forfettario delle spese generali;

sentenza provvisoriamente esecutiva ex lege.

Così' deciso in Catania il 2 ottobre 2009.

Il Giudice Unico

Gianni Andros

IL CAPOELENTE
Dott.ssa Milena CORTESI

Deposito in cancelleria
il 8/10/09
IL CAPOELENTE
Dott.ssa Milena CORTESI

Comunicazione trasmessa
il 8/10/09
per la notifica al Sig.
AVVOCATURA COMUNALE CATANIA
AVV. CICERO G.A.

[Signature]